

# Barricate hai alzato nella voce mia

Hai alzato barricate  
nella mia voce, amore mio,  
barricate hai alzato  
nella voce mia,  
oltre il torpore omicida  
mimetizzato dagli uomini,  
questo abnorme veleno  
che il mondo rigetterà ignobile,  
a tentoni.

E vorrei esserne dentro,  
alla pari col tuo viso,  
nell'ultima metastasi compressa  
che compete ai respiri più potenti  
che saranno soffocati  
dalla furia spaventosa  
e devastante dell'ingenerato fuoco.

Ma non è ancora l'ora:  
più avanziamo spediti  
verso la flagellazione  
di questo tempo  
e più la luce che promana  
dalla motilità dei suoi atomi  
è pari all'emissione  
di una spirale  
innamorata della morte.

Non ci disperderemo  
su questa terra tradita e ostile,  
amore mio;  
noi non ci separeremo  
dinanzi  
alla supremazia momentanea  
della più vile,

sorvegliatissima violenza.  
Una catastrofe ben drenata  
dai fenomeni  
che soltanto i ciechi non scorgono;  
quei ciechi  
di un mutismo ostilmente sordo  
al gocciolare gelido  
del plasma in movimento,  
e della stagione programmata  
per una putrefatta agonia mobile.  
Immoheremo le nostre anime,  
ancor prima dei nostri corpi  
appena fioriti,  
presso i monti febbricitanti di gloria,  
di trionfo,  
aldilà delle vigliaccherie e delle infamie  
che stanno costringendo  
l'identità del mondo  
a strisciare verso la disintegrazione  
dei suoi abbreviati giorni.  
Sì. Noi due –  
dita nella direzione opposta  
all'altra mano,  
con decapitati orizzonti  
che avanti a noi  
metteranno cartilagini, ossa,  
muscoli, carne, ali, –  
andremo lì  
dove la gioia è un canto  
e l'eternità è un paese in attesa,  
un paese di eternità per chi,  
come noi,  
per amore suo,  
si è amato senza perdersi mai  
nell'anelito della vita  
e negli ordinamenti della verità.  
Hai alzato barricate

nella mia voce, amore mio.  
Oh, barricate hai alzato  
nella voce mia, amore!

*(16/10/2023)*